



Congregazione  
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO  
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401  
10131 TORINO  
*La Superiora Generale*

Torino, 28 novembre 2019  
Avvento

Carissime Sorelle,

abbiamo terminato un anno liturgico con molta riconoscenza al Signore per le grandi cose che ha compiuto in noi e per noi, tramite la sua grazia, la vita della Chiesa e della nostra Congregazione. Chiediamogli di guardarci con la sua misericordia.

Il nuovo anno, che inizia con l'Avvento, ci invita ad aprire il nostro cuore, la nostra mente, i nostri sentimenti, i nostri desideri e tutta la nostra vita ad un'avventura di grazia che ci coinvolge personalmente, comunitariamente ed ecclesialmente.

In questo tempo di Avvento desidero soffermarmi con voi - per riflettere, pregare e agire - sulle antifone maggiori della novena di Natale delle quali ho trovato una bella definizione: “sono il modo di esprimere l'attesa, sono anche definite «antifone del batticuore, dei sussulti d'amore», cioè della fretta, dello stupore, della più accesa invocazione nell'imminenza del Natale”<sup>1</sup>.

Ve ne propongo due:

***O Sapienza che esci dalla bocca dell'Altissimo,  
ti estendi dai confini del mondo,  
e tutto disponi con soavità e forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.***

La Sapienza che esce dalla bocca dell'Altissimo, che ha creato ogni cosa ed abbraccia tutto l'universo, è Gesù, l'Emmanuele, che illumina la nostra esistenza e l'esistenza di ogni uomo, che ci fa conoscere il volto del Padre, che dona senso ad ognuna di noi.

Gesù è il Messia atteso, colui che colma le valli, spiana le montagne, fa fiorire il deserto, mette insieme il leone e l'agnello, trasforma le spade in falci, solleva le sorti dei poveri e degli oppressi... (cfr. Isaia 11,1-9; 35,1-10; 40,1-11), Parola che desidera trovare accoglienza nel nostro vissuto, per donarci la via della pace.

Lasciamo che sgorgi dal nostro cuore l'invocazione: “*Vieni, o Sapienza, insegnaci la via della saggezza*” per pensare e agire con la sapienza di Dio, in ogni attimo della nostra esistenza, nel nostro cammino di santità personale, comunitario ed ecclesiale.

---

<sup>1</sup> Giuseppe Liberto, *Il racconto dell'Avvento. L'avventura di Dio con l'uomo*, edizione Feeria, 2011

***O Chiave di Davide,  
scettro della casa di Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi, e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.***

L'Emmanuele tiene in mano lo scettro e la chiave di Dio, cioè il potere e l'autorità, di cui si serve per liberare e per salvare, donandoci - attraverso la sua venuta - la presenza di Dio tra noi.

L'Emmanuele è la chiave che ci fa entrare nel segreto di Dio. È Lui che possiede il mistero della storia del mondo, per mezzo di Lui diventiamo capaci di accogliere la sua Parola, entriamo nella vita della Chiesa.

Per mezzo di Lui, ancora, siamo introdotte nel sacramento della riconciliazione, perché Gesù è la chiave che ci libera dal peccato e dalle tenebre della morte.

Ancora dal nostro cuore sgorga l'invocazione: *“O Chiave di Davide, vieni a liberarci dal peccato, dalle nostre tenebre, dalle nostre paure, dalle nostre incertezze personali, comunitarie ed ecclesiali. Donaci la speranza e la gioia della tua vita, l'entusiasmo della missionarietà battesimale, affinché la nostra esistenza diventi annuncio della tua salvezza”*.

L'Avvento è animato dalla presenza della **Vergine Maria**, che apre e attualizza il segreto dell'attesa. Maria è la fedeltà al “fiat”, in una piena disponibilità allo Spirito, per obbedire ai progetti di Dio nella storia di salvezza dell'umanità.

Maria ci insegna che solo una continua apertura allo Spirito, nella speranza e nell'ascolto, può far germogliare i fiori anche dalle rocce del deserto della nostra vita e del mondo intero.

Affidiamoci a Lei, per vivere come lei in un abbandono totale a tutti gli imprevedibili interventi dello Spirito nel susseguirsi dei nostri giorni in preparazione al Natale.

Termino queste mie povere riflessioni augurandovi una gioiosa festa dell'Immacolata, a noi tanto cara, e una solennità di San Giovanni della Croce che ci faccia sentire vicino questo nostro Santo, profondamente “innamorato” di Gesù e della Vergine sua Madre.

Buon Avvento. Un abbraccio a tutte!  
Con riconoscenza

*Madre M. Amabile di S. Giuseppe*

